

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"  
CORSO DI LAUREA TRIENNALE- «ECONOMIA E MANAGEMENT»

“CONTABILITA’ E BILANCIO”

GLI SCHEMI DI BILANCIO

# Indice

- GLI SCHEMI DI BILANCIO
- LO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE
- LO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO
- LO SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO
- LO SCHEMA DI NOTA INTEGRATIVA
- LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

# Gli schemi di bilancio

Il bilancio si compone di quattro documenti fondamentali: **Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa (art. 2423, comma 1)**.

Non facente parte del bilancio, ma allegata ad esso, è **la Relazione sulla Gestione** redatta dagli amministratori (illustra la gestione trascorsa e le prospettive future in modo discorsivo).

# Gli schemi di bilancio

## Art. 2423<sub>1</sub>: *i documenti di bilancio*

Il bilancio ordinario di esercizio è composto da quattro documenti:

STATO PATRIMONIALE	{	è un documento di derivazione contabile, che illustra: -attività; -passività; -patrimonio netto.
CONTO ECONOMICO	{	è un documento di derivazione contabile, che illustra: -ricavi di esercizio; -costi di esercizio; -reddito di esercizio.

# Gli schemi di bilancio

## **Art. 2423<sub>1</sub>: i documenti di bilancio**

Il bilancio ordinario di esercizio è composto da quattro documenti:

RENDICONTO FINANZIARIO { è un documento di derivazione contabile, che illustra:  
-i flussi di entrate di liquidità;  
-i flussi di uscite di liquidità;  
-disponibilità liquide.

NOTA INTEGRATIVA { è un documento descrittivo che contiene informazioni su:  
-criteri di valutazione adottati;  
-voci dello stato patrimoniale e del conto economico;  
-altro.

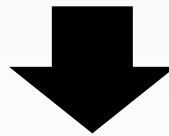
Al bilancio ordinario d'esercizio è inoltre "allegata" :

Relazione sulla gestione

# Il requisito formale

L'art. 2423 ter, comma 1 stabilisce che «salvo le disposizioni di leggi speciali per le società che esercitano particolari attività, nello SP e nel CE devono essere iscritte separatamente e nell'ordine indicato, le voci previste dagli art. 2424 e 2425».

Che significa?



Le strutture degli schemi dei prospetti contabili sono **obbligatorie, rigide, non modificabili** da parte degli amministratori.

Stesso obbligo non c'è per il Rendiconto Finanziario!

# Lo Stato Patrimoniale

- È un prospetto statico che mostra il capitale investito e di finanziamento (per quantità e tipologia di impiego o fonti) su cui fondare l'azione futura.
- Esprime, quindi, le rimanenze della gestione passata destinate a realizzarsi nel futuro.
- Né il Codice Civile né i principi OIC descrivono i requisiti di una voce di Stato Patrimoniale, ma si limitano ad elencarle analiticamente.

# Gli elementi dello Stato Patrimoniale

➤ Le **attività** sono:

1. Risorse economiche presenti dalle quali possono fluire **benefici economici**;
2. **Controllate** dall'azienda come risultato attuale di operazioni svolte in passato.

➤ Le **passività** sono:

1. **Obbligazioni** al cui adempimento l'impresa non si può sottrarre
2. Risultato attuale di **operazioni svolte in passato** e dalle quali sono **attese fuoriuscite di risorse** che darebbero, se mantenute in azienda, futuri benefici economici



# Lo schema generale di classificazione - SP

## L'art. 2424 distingue due sezioni contrapposte



- Per ciascuna sezione vi sono 3 livelli di articolazione della struttura:
  1. Il primo livello è contrassegnato da lettere maiuscole (A,B,C...);
  2. Il secondo livello è rappresentato da numeri romani (I, II, III...);
  3. Il terzo livello da numeri arabi (1,2,3...)
  4. Un quarto livello, contrassegnato da lettere minuscole, è presente solo per alcune voci

# Lo schema generale di classificazione - SP

<b>ATTIVO</b>	<b>PASSIVO</b>
<b>A) Crediti vs soci per versamenti ancora dovuti</b>	<b>A) Patrimonio netto</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>	<b>B) Fondi rischi ed oneri</b>
<b>C) Attivo Circolante</b>	<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>
	<b>D) Debiti</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>E) Ratei e risconti</b>

# Gli elementi dell'attivo - SP

## Analisi delle voci dell'attivo

**A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti:** crediti per sottoscrizioni di nuove quote di capitale non ancora conferite. Sono capitale sociale non versato;

**B) Immobilizzazioni:** elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente;

**C) Attivo circolante:** elementi patrimoniali non durevoli. È una distinzione basata non sulla natura dei beni quanto sulla sua destinazione tecnica in azienda decisa dagli amministratori. Unica eccezione sono i crediti verso clienti che, anche se scadenti oltre l'anno, vanno iscritti tutti nell'attivo circolante. Analogamente, i crediti di finanziamento vanno inseriti tutti alla lettera B tra le immobilizzazioni;

# Gli elementi dell'attivo - SP

**D) Ratei e Risconti attivi:** comprende crediti presunti, che misurano ricavi di competenza dell'esercizio ma con manifestazione numeraria posticipata, e costi sospesi, relativi a costi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio, ma che sono stati rettificati e rinviati all'esercizio successivo.

Anche se di natura diversa, sono compresi insieme. In particolare:

- a. I ratei sono valori numerari presunti assimilabili a debiti e crediti sorti per un costo/ricavo già maturato ma ancora da liquidare. Si chiudono alla manifestazione finanziaria del costo/ricavo;
- b. I risconti sono costi e ricavi sospesi la cui manifestazione economica è già avvenuta. La parte non di competenza è sospesa al futuro. Si aprono il 31/12 e chiudono l' 1/1 riaprendo i costi.

# Gli elementi del passivo - SP

## Analisi delle voci del passivo

La classificazione adottata consiste nella *natura* delle fonti di finanziamento (mezzi propri/di terzi), salvo i fondi che trovano classi appositamente dedicate (lettere B e C). I ratei e risconti si collocano alla lettera E.

**A) Patrimonio netto:** è costituito dal capitale di pertinenza dei proprietari fornito alla società sotto forma di conferimenti, in sede di costituzione della società o di incremento del capitale sociale, e di utili accantonanti in sede di riparto del reddito di esercizio.

# Gli elementi del passivo - SP

## Analisi delle voci del passivo

**B) Fondi per rischi e oneri:** accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o rischi aventi le caratteristiche di:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Ne discende che i fondi rischi e oneri devono necessariamente riguardare rischi specifici e non essere costituiti per fronteggiare rischi di natura generica (a tale scopo sono appositamente costituite le riserve di capitale in sede di distribuzione degli utili).

# Gli elementi del passivo - SP

## Analisi delle voci del passivo

- C) Trattamento di fine rapporto:** rappresenta il debito che matura a favore del dipendente annualmente ma che viene corrisposto solo al momento della cessazione del rapporto di lavoro.
- D) Debiti:** comprendono i debiti contratti dalla società con separata indicazione di quelli con scadenza oltre l'esercizio.
- E) Ratei e risconti passivi:** comprende debiti presunti, che misurano costi di competenza economica dell'esercizio ma con manifestazione numeraria posticipata, e ricavi sospesi, relativi a ricavi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio, ma che sono stati rettificati e rinviati all'esercizio successivo.

# Lo Stato patrimoniale (SP)

<b>ATTIVO</b>	<b>PASSIVO</b>
<b>A) Crediti vs soci per versamenti ancora dovuti</b>	<b>A) Patrimonio netto</b> I-IX. Capitale sociale e riserve
<b>B) Immobilizzazioni</b> I. Immobilizzazioni materiali II. Immobilizzazioni immateriali III. Immobilizzazioni finanziarie	<b>B) Fondi rischi ed oneri</b>
<b>C) Attivo Circolante</b> I. Rimanenze II. Crediti III. Attività finanziarie IV. Disponibilità liquide	<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>
	<b>D) Debiti</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>E) Ratei e risconti</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale passivo</b>



# La possibilità di modifica delle voci - SP

## Lo schema di cui all'art. 2424 è rigido.

Le uniche eccezioni consistono o nell'utilizzo della **deroga generale** di cui **all'art. 2423, comma 4**, nei casi circoscritti **dall'art. 2423 ter**:

- Possibilità di *suddividere* ulteriormente le voci precedute da numeri arabi, senza eliminare la voce complessiva e l'importo relativo;
- Possibilità di *raggruppare* le voci precedute da numeri arabi solo quando il loro importo è irrilevante ai fini della rappresentazione chiara, veritiera e corretta o quando tale accorpamento favorisce la chiarezza del bilancio;
- Obbligo di *adattare* le voci precedute da numeri arabi quando lo esige la natura dell'attività esercitata;
- Obbligo di *aggiungere* altre voci necessarie per una corretta rappresentazione del bilancio;
- Divieto di effettuare compensi di partite

# Gli elementi del Conto Economico

- I componenti del Conto Economico sono i **ricavi** ed i **costi** dalla cui differenza scaturisce il **reddito di esercizio**
- Lo IASB definisce:
  - **Ricavo** come incremento dei benefici economici sotto forma di afflusso o rivalutazione di attività o decremento di passività tale da comportare un incremento del patrimonio netto
  - **Costo** come decremento dei benefici economici sotto forma di deflusso o svalutazione di attività o incremento di passività tale da comportare un decremento del patrimonio netto

# Lo schema generale di classificazione - CE

## L'art. 2425 bis indica una struttura del Conto Economico scalare a due livelli:

- Il primo livello, contrassegnato da una lettera maiuscola, identifica quattro classi, per ciascuna delle quali deve essere riportato il totale.
- All'interno di ogni classe è presente una classificazione di voci individuate da numeri arabi.
- La struttura scalare consente di evidenziare i risultati parziali, ne sono presenti due:
  - La differenza A-B e
  - Il risultato prima delle imposte
- Dopo quest'ultima voce devono essere separatamente indicate le imposte sul reddito che precedono l'utile/perdita di esercizio a chiusura del CE

# Lo schema generale di classificazione - CE

## **SCHEMA DI SINTESI DEL CONTO ECONOMICO (art. 2425 c.c.)**

A) Valore della produzione

B) Costi della produzione

*Differenza A-B*

C) Proventi e oneri finanziari

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

*Risultato prima delle imposte (A – B +/- C +/- D)*

20) Imposte sul reddito

*Utile (perdita dell'esercizio)*

# Gli elementi del Conto Economico

## Analisi delle voci

**A) Valore della produzione:** comprende tutti i ricavi dei processi produttivi appartenenti tanto alla gestione caratteristica quanto alla eventuale gestione extra-caratteristica.

Contiene sia valori che hanno avuto manifestazione finanziaria come i ricavi di vendita, sia i ricavi intesi come aumento della produzione interna (rimanenze non ancora vendute), beni che hanno un realizzo indiretto, tramite partecipazione al processo produttivo (capitalizzazioni).

# Gli elementi del Conto Economico

## Analisi delle voci

**B) Costi della produzione:** comprende tutti i costi che hanno contribuito ad ottenere i «ricavi». Si parla infatti di *struttura a costi e ricavi integrali*.

I costi sono classificati per natura (materie, servizi, ammortamenti, ecc.), senza evidenziare quali tipologie di funzioni aziendali o quali processi specifici questi fattori vanno ad alimentare.

Il documento n. 12 dell'OIC ritiene preferibile una diversa classificazione, realizzata per destinazione identificando la funzione aziendale di riferimento (industriale, commerciale, ricerca e sviluppo, amministrazione e spese generali).

# Gli elementi del Conto Economico

## Analisi delle voci

**C) Proventi e oneri finanziari:** include i componenti reddituali relativi alla gestione dei finanziamenti (interessi attivi su crediti e interessi passivi su debiti) e delle attività finanziarie (dividendi, interessi su titoli posseduti, ecc.). Il suo saldo può avere segno positivo o negativo a seconda della prevalenza dei ricavi sui costi.

**D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:** comprende componenti reddituali che non riflettono costi e ricavi derivanti da operazioni con terzi ma dipendenti da rilevazioni di assestamento, quali svalutazioni e rivalutazioni, ottenute applicando i criteri di valutazione delle attività finanziarie.

# Gli elementi del Conto Economico

## Analisi delle voci

**20) Imposte sul reddito:** accoglie tutte le variazioni delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite (imposte correnti, imposte relative a esercizi precedenti, imposte differite e anticipate, ecc.).



# Il Conto Economico (CE)

## **A. VALORE DELLA PRODUZIONE**

A.1 ricavi di vendita

A.2 variazione rimanenze prodotti, ecc.

A.3 variazione lavori in corso

A.4 incrementi per lavori interni

A.5 altri ricavi

## **B. COSTI DELLA PRODUZIONE**

B.6 materie prime

B.7 servizi

B.8 beni di terzi

B.9 personale

B.10 ammortamento e svalutazioni

B.11 variazione rimanenze materie prime

B.12 accantonamenti per rischi

B.13 altri accantonamenti

B.14 oneri diversi di gestione

# Il Conto Economico (CE)

---

**REDDITO OPERATIVO (A-B)**

**C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**

C.15 proventi

C.16 altri proventi

C.17 oneri

C. 17 bis oneri/proventi da cambi

**D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E  
PASSIVITA' FINANZIARIE**

D. 18 rivalutazioni

D.19 svalutazioni

**RISULTATO ANTE IMPOSTE**

**IMPOSTE**

**UTILE (PERDITA)**

---

# Le aree del Conto Economico

Negli studi di analisi di bilancio si è soliti individuare nel CE le aree *caratteristica*, *accessoria*, *finanziaria* e *straordinaria*, in modo da comprendere i motivi che hanno condotto al risultato economico di periodo:

1. L'area caratteristica contiene i componenti reddituali derivanti dalle operazioni che identificano e qualificano l'attività economica aziendale
  2. L'area finanziaria comprende i componenti reddituali connessi al finanziamento dei processi aziendali e alla gestione delle attività finanziarie
  3. L'area accessoria è intesa secondo una concezione residuale rispetto alle precedenti
- Queste tre aree formano nel complesso la gestione ordinaria che si contrappone a quella straordinaria

# Le aree del Conto Economico

Rispetto a questi schemi, la struttura civilistica non è allineata in quanto:

- ✓ È basata sullo schema costi e ricavi integrali, che presenta l'area del valore della produzione in cui confluiscono voci eterogenee quanto a manifestazione finanziaria;
- ✓ Pur prevedendo l'area finanziaria, non contempla esplicitamente l'area accessoria che si presenta confusa con quella caratteristica
- ✓ Dal 1 gennaio 2016 non esiste più l'area straordinaria, prima distintamente evidenziata, modifica apportata dal D. Lgs. 139/2015.

Word

Schema di SP

Schema di CE

# Il Rendiconto Finanziario

- Obbligo a partire dal 1° gennaio 2016 (D.Lgs. 139/2015) di redazione del *Rendiconto Finanziario*.
- Art. 2425 *ter* c.c.

*«Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazioni, le operazioni con i soci»*

# Il Rendiconto Finanziario- OIC 10

- Ha, pertanto, le finalità di valutare le **disponibilità liquide** prodotte/assorbite dalla gestione reddituale e le modalità di impiego/copertura, la capacità della società e del gruppo di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e la capacità della società del gruppo di autofinanziarsi
- È un prospetto che pone in rilievo un aspetto dinamico della gestione aziendale avendo riguardo ai processi di formazione ed impiego delle risorse finanziarie

# Il Rendiconto Finanziario- OIC 10

È articolato in 3 «zone» che permettono di evidenziare flussi di cassa di specifiche aree gestionali:

1. flusso di cassa derivante dalla gestione reddituale: flusso di cassa lordo derivante da costi e ricavi che hanno avuto manifestazione monetaria;
2. operazioni di investimento e disinvestimento di immobilizzazioni;
3. movimenti di denaro causati dalle operazioni di finanziamento a titolo sia di mezzi propri sia di debiti di finanziamento (permette di evidenziare il ricorso complessivo effettuato a finanziamenti di terzi soggetti).

La somma dei tre flussi parziali determina la variazione netta subita dalle disponibilità liquide nell'arco dell'esercizio.



# Il Rendiconto Finanziario- OIC 10

Per rilevare il flusso di liquidità dell'area reddituale (operativa), possono essere adottati due metodi:

**1. Metodo diretto:** si sottraggono dai ricavi «monetari» i costi «monetari». Per ottenere le entrate di liquidità da clienti sottraggo dai ricavi di vendita la variazione dei crediti commerciali. Per ottenere l'uscita di denaro a favore dei fornitori sottraggo dai costi di acquisto dell'esercizio la variazione dei debiti relativi

**2. Metodo indiretto:** si procede a ritroso, aggiungendo al risultato economico dell'esercizio, preso con il suo segno algebrico, i costi «non monetari» (ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi) e sottraendo i ricavi «non monetari» (incrementi di magazzino, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni).

# Il Rendiconto Finanziario- Metodo indiretto

Quindi, operativamente, partendo dal risultato di esercizio, si tratterà di:

- - l'aumento (oppure + decremento) delle rimanenze e dei risconti attivi, in quanto la loro contropartita consiste in un ricavo non monetario;
- - l'aumento (oppure + il decremento) dei crediti e dei ratei attivi, in quanto i ricavi che li hanno generati non hanno comportato incremento di liquidità;
- + l'aumento (oppure - il decremento) dei debiti verso fornitori e dei ratei passivi, in quanto i costi che li hanno generati non hanno comportato decremento di liquidità;
- + l'aumento (oppure - il decremento) dei risconti passivi, in quanto i costi che li hanno generati non hanno comportato decremento di liquidità

# La Nota Integrativa

Il contenuto della Nota Integrativa è disciplinato dall'art. 2427 anche se altri richiami alla Nota Integrativa sono contenuti in altri articoli del codice civile.

In generale assolve le seguenti funzioni:

1. Spiegare i criteri di valutazione adottati per le valutazioni di bilancio;
2. Fornire il dettaglio di alcune delle voci inserite nello SP e nel CE, o di specificare l'inserimento di determinati elementi entro certe voci;
3. Fornire il dettaglio delle variazioni quantitative che hanno subito gli elementi contenuti nello SP;

# La Nota Integrativa

Il contenuto della Nota Integrativa è disciplinato dall'art. 2427 anche se altri richiami alla nota integrativa sono contenuti in altri articoli del codice civile.

In generale assolve le seguenti funzioni:

4. Inserimento di dati aggiuntivi, che non rappresentano commenti di voci già inserite negli schemi contabili, ma che permettono agli utenti di raccogliere informazioni utili
5. Fornire spiegazioni sull'adozione di certi comportamenti contabili che coinvolgono valutazioni soggettive e possono prestarsi ad interpretazioni elastiche da parte degli amministratori.

# La Nota Integrativa

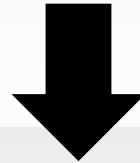
Infine la Nota Integrativa svolge anche la funzione specifica di favorire la comparabilità formale dei bilanci in due casi stabiliti dall'art. 2423 ter:

- Il caso in cui gli amministratori per favorire la chiarezza abbiano raggruppato delle voci di SP o CE precedute da numeri arabi. La Nota in tal caso deve evidenziare distintamente le voci così raggruppate.
- Tutte quelle situazioni in cui gli importi dell'esercizio precedente non siano comparabili con quelli dell'esercizio successivo. In tal caso la Nota dovrà fornire le informazioni necessarie a consentire la comparabilità

# Il bilancio in forma abbreviata e delle micro-imprese

Gli artt. 2435 bis e 2435 ter riguardano rispettivamente il ***bilancio di forma abbreviata*** e il ***bilancio delle micro-imprese***.

Cosa sono?



Bilanci di esercizio con minori informazioni contenute, utilizzabili da società con soglie dimensionali inferiori a certi limiti per pubblicare i propri contenuti annuali

# Il bilancio in forma abbreviata

CHI?



Società che nel primo esercizio di vita, o successivamente, per due esercizi consecutivi, non hanno superato almeno due dei seguenti limiti:

- Totale attivo dello SP: € 4.400.000;
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni: € 8.800.000 (voce A1 del CE);
- Dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.

# Il bilancio in forma abbreviata

COME?

Le semplificazioni previste sono molteplici:

- a livello di schema di SP e CE è previsto un raggruppamento di voci, con una struttura molto più snella;
- la nota integrativa contiene un numero limitato di informazioni;
- è possibile omettere la redazione del rendiconto finanziario;
- è possibile omettere la redazione della relazione sulla gestione, a condizione che nella nota integrativa siano riportate le informazioni previste all'articolo 2428, nn. 3) e 4) cod. civ.

Inoltre, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata possono fruire di ulteriori agevolazioni per quanto riguarda i criteri di valutazione adottabili.



# Il bilancio delle micro-imprese

CHI?



Società che nel primo esercizio di vita, o successivamente, per due esercizi consecutivi, non hanno superato due dei seguenti limiti:

- Totale attivo dello SP: € 175.000;
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni: € 350.000;
- Dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.

# La Relazione sulla Gestione

- L'art. 2428 pone l'obbligo agli amministratori di redigere la Relazione sulla Gestione da allegare al bilancio di esercizio.
- La relazione sulla gestione ha un fondamentale ruolo informativo nell'illustrare la gestione aziendale, ***collegando i risultati di bilancio alla strategia d'azienda***
- I. In primo luogo, in questo documento gli amministratori devono descrivere in modo fedele, equilibrato ed esauriente, l'andamento della gestione trascorsa, la situazione della società, l'evoluzione prevedibile della gestione e i rischi e le incertezze gravanti su essa.

# La Relazione sulla Gestione

- II. In secondo luogo, il documento deve contenere informazioni sull'azione gestionale nel suo **complesso** e nei **vari settori**:
- Da una parte si deve descrivere l'evoluzione delle strategie riferita non solo alla singola azienda ma al gruppo nel suo complesso.
  - Dall'altra parte, l'informazione sugli andamenti gestionali deve essere fornita a livello di dettaglio per ciascun settore nel quale l'impresa ha operato.
  - Per settore si fa riferimento o alla ripartizione geografica della gestione operativa; o alla linea di business

# La Relazione sulla Gestione

- III. In terzo luogo, l'andamento gestionale deve essere rappresentato nella Relazione anche introducendo dimensioni di analisi diverse da quella economico-finanziaria:
- Devono essere inserite le informazioni attinenti all'ambiente e al personale
  - Questa disposizione circa l'impatto della gestione aziendale sul sistema socio-ambientale conferma ancora di più la concezione del bilancio come *pacchetto informativo* riferito alla globalità degli stakeholder

# La Relazione sulla Gestione

Oltre a questo contenuto principale deve contenere altre informazioni più specifiche:

- attività di ricerca e sviluppo;
- rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti;
- numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti;
- numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti acquisite e/o alienate durante l'esercizio;
- elenco sedi secondarie della società.

# La Relazione «non finanziaria» sulla gestione

D.Lgs. 254/2016 ha introdotto l'obbligo di rendicontazione «non finanziaria» a partire dal 1 gennaio 2017.

Che cosa prevede?



Che i soggetti obbligati pubblichino una dichiarazione di carattere non finanziario, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'*impatto* dalla stessa prodotta che copra i *temi sociali, ambientali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione*, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa.

# La Relazione «non finanziaria» sulla gestione

D.Lgs. 254/2016 ha introdotto l'obbligo di rendicontazione «non finanziaria» a partire dal 1 gennaio 2017.

A chi si applica?



1. Gli enti di interesse pubblico che:
  - abbiano un numero di dipendenti superiore a 500;
  - abbiano superato almeno due dei seguenti limiti dimensionali:
    - a) totale dell'attivo dello SP: 20 milioni di euro
    - b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40 milioni di euro

# La Relazione «non finanziaria» sulla gestione

D.Lgs. 254/2016 ha introdotto l'obbligo di rendicontazione «non finanziaria» a partire dal 1 gennaio 2017.

A chi si applica?



2. Le società madri, aventi qualifica di enti di interesse pubblico (le holding), di un gruppo che:
  - abbiano un numero di dipendenti superiore a 500;
  - abbiano un bilancio consolidato in cui sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:
    - a) Totale dell'attivo dello SP: < 20 milioni di euro
    - b) Totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: < 40 milioni di euro



# La Relazione «non finanziaria» sulla gestione

Il D.Lgs. 254/2016 ha previsto la possibilità di riconoscimento di una sorta di «attribuzione reputazionale» a enti che, pur non obbligati agli adempimenti di *sustainability disclosure*, predispongano una dichiarazione non finanziaria conforme alle sue disposizioni

# La Relazione «non finanziaria» sulla gestione

Le disposizioni del D.Lgs. 254/2016 vanno interpretate in modo armonico con le disposizioni inerenti alla Relazione sulla Gestione, considerando che la dichiarazione di carattere non finanziario può essere comunicata:

1. Può essere contenuta nella Relazione sulla Gestione, in una specifica sezione;
2. Può costituire una relazione distinta

# Riferimenti bibliografici

Quagli: Cap. 2